

BAMBINI DI MONTE SOLE

CASAGLIA



In memoria di

Claudio Paselli

Luigi Paselli

Maria Paselli

Domenico Piretti

Enzo Piretti

Riccardo Piretti

Augusto Ruggeri

Lina Ruggeri

Maria Anna Ruggeri

Adalgisa Tedeschi

Paolo Tedeschi

Zeno Tedeschi

di

Benito Tonelli

e di tutte le piccole vittime di tutte le guerre



PASELLI CLAUDIO di anni 2

Claudio nacque il 5 settembre del 1942, da Francesco Paselli (membro della brigata Stella rossa) e da Anna Ventura.

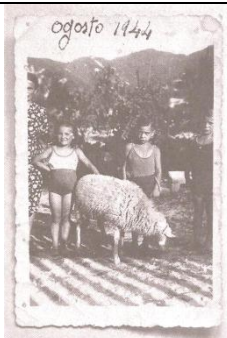
Fu ucciso a Casaglia il 29 settembre 1944 per mano dei nazifascisti, insieme alla madre Anna, di soli 21 anni.

Nell'eccidio di Casaglia morì anche lo zio Armando Ventura, di 30 anni, mentre molti altri membri della famiglia furono uccisi il giorno dopo, 30 settembre, nell'ambito del massacro in località S. Martino: Ester Pantaleoni, la nonna paterna; Fedelia e Malvina Paselli, le zie di 20 e 15 anni; Dante Paselli, lo zio di 18 anni (membro della brigata Stella rossa); Anna Naldi, la zia acquisita, di 17 anni, e Franco, figlio di questi ultimi, di soli 40 giorni (la vittima più giovane di tutto l'eccidio, ucciso in modo cruento: venne lanciato in aria e mitragliato); Elisabetta Salvador, la zia acquisita, di 23 anni, e Anna Paselli, figlia di Elisabetta, di 3 anni.

Sul sito Storia e Memoria di Bologna si può vedere una testimonianza di un cugino del piccolo Claudio, omonimo, il cui padre, Ardilio Paselli (fratello di Dante, Fedelia e Malvina), all'epoca dell'eccidio era internato in un lager tedesco in Jugoslavia e scoprì solo al suo ritorno, nel 1946, la sorte dei suoi familiari:

<https://www.youtube.com/watch?v=wFUwQ8Rb5ks&t=195s>

C. Balestrini e N. Gelmini



PASELLI LUIGI di anni 10

Luigi, figlio di Virginio e di Angiolina Mazzanti, nacque a Marzabotto il 3 giugno 1934, ed era residente a Marzabotto.

Perse la vita per colpa dei nazifascisti il 29 settembre 1944, all'età quindi di appena 10 anni, nella località di Casaglia, nell'ambito del più ampio massacro attuato dai nazifascisti nell'area di Monte Sole; vittime della strage furono anche la madre Angiolina, nata il 24 maggio 1900, e la sorella gemella Maria (v. *infra*).

Il padre, nato il 29 settembre 1898, che militò nella brigata Stella rossa Lupo, si spense il 2 gennaio 1945 a causa delle ferite riportate in un bombardamento e venne poi riconosciuto partigiano tempo dopo.

Tra i familiari uccisi nel medesimo eccidio si ricordano i cugini Maria Anna, Augusto e Lina Ruggeri (v. *infra*) e lo zio Giulio Ruggeri, mentre sopravvissero alla strage, protette dai corpi dei caduti, le sorelle Cornelia e Giuseppina Paselli, di 18 e 16 anni, e la cugina Elide Ruggeri, che militava anch'essa nella brigata Stella rossa, le cui testimonianze sono state importantissime per la ricostruzione degli eventi e delle dinamiche dell'eccidio. Di Cornelia Paselli, nel 2021, è uscito il libro *Vivere, nonostante tutto* (ed. Zikkaron), a cura della nipote A. Rocchi; dal libro è tratta la foto, che ritrae Maria (a sn) e Luigi (all'estremità ds), con l'agnellino Tea, anch'esso sgozzato dai nazisti.

A. Bianco e A. Bonifazi



PASELLI MARIA di anni 10

Maria Paselli nasce il 3 giugno del 1934 a Marzabotto insieme al fratello gemello Luigi (v. sopra); ha anche due sorelle maggiori: Cornelia, nata il 4 novembre 1925, e Giuseppina, nata il 20 marzo 1928. I genitori sono Virginio Paselli e Angiolina Mazzanti. Il padre, figlio di Lodovico Paselli e Maria Amaroli, nasce a Marzabotto il 29 settembre 1889; la madre, figlia di Federico Mazzanti e Romana Ferretti, nasce a Monzuno il 24 maggio 1900.

Maria muore nell'eccidio del cimitero di Casaglia, nell'ambito della strage di Monte Sole, il 29 settembre 1944, a soli 10 anni, insieme alla madre e al fratello; il padre invece muore a Crespellano qualche mese più tardi, il 2 gennaio del 1945, per le ferite causate da un bombardamento. Cornelia e Giuseppina sono state le uniche sopravvissute della famiglia; Cornelia è attualmente (2022) viva e residente a Bologna, mentre Giuseppina è morta nel 2000 (v. sopra).

Per una testimonianza di Giuseppina v.:

<https://www.storiaememoriadibologna.it/giuseppina-paselli-superstite-delleccidio-266-testimonianza>

A. Cerino e S. Fossi

PIRETTI DOMENICO di anni 8

Domenico Piretti nacque a Marzabotto da Luigi e da Caterina Mascagni, il 16 febbraio del 1936; i suoi tre fratelli erano Guido, il maggiore, che militava nella brigata Stella rossa, Enzo e Riccardo; la famiglia abitava a Casaglia, in via Gardelletta 47 (notizia di G.L. Luccarini).

I nonni erano Giuseppe Piretti e Virginia Calzolari, e Domenico Mascagni e Giulia Nanni. Le zie di Domenico si chiamavano Adalgisa Mascagni e, per parte di padre, Emma Piretti in Ventura, Maria Piretti in Pirini e Cesarina Ce(r)ri in Piretti; Domenico aveva inoltre numerosi cugini/e.

Purtroppo Domenico fu ucciso dai nazifascisti in data 29 settembre 1944, all'età di soli 8 anni, nel cimitero di Casaglia, durante l'eccidio nazifascista perpetrato nella zona di Monte Sole, così come furono uccisi a Casaglia la sua mamma Caterina e i suoi fratellini Enzo e Riccardo.

A Casaglia o a Cerpiano furono inoltre uccisi moltissimi dei suoi parenti: a Casaglia i cugini Anna (mamma di Claudio Paselli: v. sopra) e Armando Ventura, figli di Augusto e di Emma Piretti, e Giorgio Pirini, figlio di Filippo e di Maria Piretti; a Cerpiano la nonna Giulia; le zie Adalgisa, Emma e Cesarina; i cugini Maria Ventura, sorella di Anna e Armando, Teresa Piretti, figlia di Massimiliano e di Cesarina, e Damiano, Giuseppina, Martino, Olimpia e Rossana Pirini, figli di Filippo e di Maria Piretti. Al massacro di Cerpiano scampò invece il cugino Fernando Piretti, fratello di Teresa, uno dei tre soli superstiti e importante testimone della strage dell'oratorio. Per la strage di Cerpiano e la testimonianza di Fernando Piretti si veda ad es.:

<https://www.youtube.com/watch?v=DveAQPymY-A>

M. Greco e L. Stefanini Nanni

	<p>PIRETTI ENZO di anni 11</p> <p>Enzo Piretti nasce il 31 marzo 1933 a Marzabotto, da Luigi Piretti e Caterina Mascagni. La sua uccisione avviene il 29 settembre 1944 a Casaglia, a 11 anni, insieme ai fratelli Domenico e Riccardo, alla madre Caterina e alla cugina Anna Ventura (v. sopra).</p> <p style="text-align: right;"><i>D. Bizzini e A. Deodari</i></p>
	<p>PIRETTI RICCARDO di anni 6</p> <p>Riccardo Piretti nasce il 1° giugno 1938 - da Luigi Piretti e Caterina Mascagni - a Marzabotto, dove risulta ancora residente nel 1943. La sua uccisione a soli sei anni, insieme alla mamma Caterina e ai fratellini Enzo e Domenico (v. sopra), avviene per mano dei nazifascisti il 29 settembre 1944, nella località di Casaglia, durante l'eccidio di Monte Sole.</p> <p>Questo episodio ha distrutto la sua famiglia numerosa, poiché gran parte dei componenti, come lui stesso, furono trucidati lo stesso 29 settembre a Casaglia o a Cerpiano (v. sopra: Piretti Domenico).</p> <p style="text-align: right;"><i>D. Bizzini e A. Deodari</i></p>
	<p>RUGGERI AUGUSTO di anni 14</p> <p>Augusto Ruggeri, figlio di Giulio Ruggeri e Cecilia Paselli, di cui parleremo dopo, nacque il 10 luglio 1930 a Marzabotto dove risiedeva nel 1943.</p> <p>Venne ucciso dai nazifascisti il 29 settembre 1944 a Casaglia insieme alla madre, la sorella Lina e alcuni dei suoi zii e cugini.</p> <p>La madre, Cecilia Paselli, era nata il 16 agosto 1895 a Marzabotto come il figlio, anch'essa residente a Marzabotto; il padre Giulio era nato il 17 aprile 1885 a Monzuno, al contrario della moglie e dei figli, e anche lui era residente a Marzabotto. Quest'ultimo fu ucciso dai nazifascisti a Nuvoletto di Vado (Monzuno) il 6 ottobre 1944, insieme al fratello Attilio Pietro (v. <i>infra</i>).</p> <p>Le sorelle di Augusto hanno fatto due fini diverse: Elide è sopravvissuta alla strage di Casaglia ed è stata un'importante testimone dell'eccidio, mentre Lina (v. <i>infra</i>) è morta insieme al povero Augusto. Per la testimonianza di Elide v.:</p> <p>https://www.storiaememoriadibologna.it/elide-ruggeri-superstite-dell-8217eccidio-135-testimonianza</p> <p style="text-align: right;"><i>N. Venturi e A. Vitucci</i></p>
	<p>RUGGERI LINA di anni 6</p> <p>Lina Ruggeri nasce il 9 ottobre 1938 a Marzabotto, dove secondo i registri risultava ancora residente nel 1943.</p> <p>I suoi genitori erano Giulio Ruggeri e Cecilia Paselli. Era la più piccola di tre fratelli: Elide, che nel 1944 aveva 19 anni, e Augusto, di 14 anni.</p> <p>Lina viene uccisa - all'età di 6 anni - dai nazifascisti il 29 settembre 1944 a</p>

	<p>Casaglia. Sono stati uccisi con lei sua madre Cecilia Paselli (morta il giorno successivo per le ferite) e suo fratello Augusto, la zia Angiolina Mazzanti e i cuginetti Luigi e Maria Paselli (v. sopra), la zia Maria Assunta Rocca in Ruggeri e la cugina Maria Anna Ruggeri (v. <i>infra</i>), mentre sua sorella Elide, le cugine Cornelia e Giuseppina Paselli e la cugina Elena Ruggeri sopravvissero all'eccidio e furono importanti testimoni.</p> <p>Il padre Giulio, militante nella brigata Stella rossa Lupo, fu ucciso pochi giorni dopo, il 6 ottobre, a Nuvoletto di Vado, insieme allo zio Attilio Pietro (v. <i>infra</i>).</p> <p>Per la testimonianza di Elide v.:</p> <p>https://www.storiaememoriadibologna.it/elide-ruggeri-superstite-dell-8217eccidio-135-testimonianza</p> <p style="text-align: right;"><i>I. Ausilio, A. Conti e G. Nardi</i></p>
	<p>RUGGERI MARIA ANNA di anni 16</p> <p>Maria Anna Ruggeri, figlia di Attilio Pietro e di Maria Assunta - detta Teresa Rocca - nasce il 3 novembre 1928 a Marzabotto. Residente a Marzabotto nel 1943, viene uccisa dai nazifascisti il 29 settembre 1944 all'età di 16 anni in località Casaglia, e ciò si verifica nel corso dell'eccidio di Monte Sole.</p> <p>Insieme a lei muoiono anche la madre, uccisa fuori dalla chiesa mentre chiamava a gran voce la figlia Elena, che stava fuggendo, la zia Angiolina Mazzanti in Paselli, la zia Cecilia Paselli e i cugini Augusto e Lina Ruggeri, rispettivamente di 14 e di 6 anni, e Luigi e Maria Paselli, di 10 anni; il padre e lo zio Giulio vengono invece uccisi dopo pochi giorni, il 4 ottobre, a Nuvoletto di Vado.</p> <p>Sopravvisse alle strage la sorella Elena, di 18 anni, che riuscì a fuggire dalla sacrestia della chiesa di Casaglia con la zia Maria Ruggeri e il cuginetto Giorgio Munarini, e che si rifugiarono nel bosco, da dove videro il massacro compiuto nel cimitero di Casaglia; Elena è importante testimone: v. ad es.</p> <p>https://www.storiaememoriadibologna.it/elena-ruggeri-superstite-delleccidio-136-testimonianza</p> <p style="text-align: right;"><i>A. Cavazza, M. Ousama e G. Parenti</i></p>
	<p>TEDESCHI ADALGISA di anni 6</p> <p>Adalgisa Tedeschi, figlia di Romano e di Luigia Quadri, nacque il 13 febbraio 1938 a Marzabotto, dov'era residente nel 1943.</p> <p>Venne uccisa dai nazifascisti in località Casaglia il 29 settembre 1944, nel corso dell'eccidio di Monte Sole, con la madre Luigia, di 31 anni, i fratelli Paolo e Zeno, rispettivamente di 2 e 4 anni (v. <i>infra</i>), e la zia Antonina Tedeschi, che aveva militato nella brigata Stella rossa.</p> <p style="text-align: right;"><i>L. Biolchini e M. Fidone</i></p>

	<p>TEDESCHI PAOLO di anni 2</p> <p>Paolo Tedeschi è un bambino ucciso dai nazifascisti il 29 settembre 1944 a Casaglia durante l'eccidio di Monte Sole (BO). Nella medesima strage hanno perso la vita la madre, i fratelli Adalgisa e Zeno, di 6 e 4 anni, e la zia Antonina Tedeschi (v. sopra e <i>infra</i>).</p> <p>Paolo è nato a Marzabotto il 14 aprile 1942 ed è stato assassinato 883 giorni dopo la nascita, all'età di 2 anni e 5 mesi.</p> <p style="text-align: right;"><i>A. Lame e P. Rizza</i></p>
	<p>TEDESCHI ZENO di anni 4</p> <p>Zeno Tedeschi, figlio di Romano e di Luigia Quadri, nacque il 28 marzo 1940 a Marzabotto e vi era residente nel 1943. La madre era figlia di Gaetano e di Carolina Ventura ed era nata il 17 ottobre 1915 a Monzuno; il padre Romano militava nella brigata Stella rossa, come anche i fratelli della mamma, gli zii Giuseppe e Agostino Quadri, e la sorella del papà, la zia Antonina Tedeschi in Soldati.</p> <p>Zeno venne ucciso dai nazifascisti il 29 settembre 1944 a Casaglia nel corso dell'eccidio di Monte Sole, con i fratelli Adalgisa, di 6 anni, e Paolo, di 2 anni (v. sopra), la madre Luigia, di 29 anni, la zia Antonina, di 37 anni, e i cuginetti Franca e Vincenzo Soldati, rispettivamente di 15 e 5 anni; quest'ultimo, estratto vivo dal cumulo di cadaveri, morirà per le ferite il 6 ottobre.</p> <p>Il padre Romano, riconosciuto partigiano dall'1 gennaio 1944, morì a causa di una mina il 12 febbraio 1945; la zia Antonina fu riconosciuta partigiana dal 6 febbraio 1944 al 29 settembre 1944; lo zio Giuseppe detto Peppino, allora ventiquattrenne, e lo zio Agostino, quattordicenne, dopo la guerra furono riconosciuti rispettivamente partigiano e patriota.</p> <p style="text-align: right;"><i>A. Suffer e V. Turturro</i></p>

Per Claudio Paselli

Tu bimbo caro
che solo pochi anni ti sei potuto godere,
insieme alla mamma sei dovuto cadere
ponendo fine a quel tuo fato amaro.

Quel mostro di un mitragliere
seguendo il suo spirito avaro,
ad un altro bambino ha fatto sentire lo sparo
mentre non avevi ancora smesso di cadere.

È proprio vero, la storia si ripete
quindi provate a fermare questo circolo,
voi che questa poesia ascolterete.

Che quello che è successo diventi un simbolo,
facciamo in modo che venga un'era di quiete,
così che sia salva anche la vita del più piccolo.

Cecilia e Nicholas

Per Luigi Paselli

Tu bimbo caro,
dall'anima dolce e vivace
che amavi correre nei prati con tua sorella,
nei tuoi sogni un futuro di ambizioni e passioni
che condividevi con i tuoi cari.
Maledetto il giorno in cui, travolto dall'arrivo dello straniero
dagli occhi gelidi che incutevano timore,
paure e terrore ti sovrastarono:
in un attimo il tuo futuro fu cancellato.
Ma in memoria di chi tutto questo ha dovuto affrontare
il nome tuo e di tanti altri siamo qui a ricordare

Andrea B. e Angelo

Per Maria Paselli

Tu bimba cara,
in affettuosa famiglia sei nata
ma per te era scritta una sorte amara
per cui troppo presto della vita sei stata privata.
Al tuo caro gemello e a te, piccina,
che la nostra poesia vi sia vicina.

Anna e Susanna

Per Domenico Piretti

A te bimbo caro
la cui vita han rubato
Non ancora entrato nel mondo
Alla morte ti hanno affidato

In un attimo infinito
Il tuo destino è cambiato
Dopo un silenzio interminabile
Come un fiore sei appassito

Laura e Martina

Per Riccardo Piretti

Tu bimbo caro,
sui monti e con gioia sei nato
e brutalmente te ne sei andato.
Grida, pianti e lamenti
come silenzi assordanti
e poi lo sparo.

Per te, dalla sventura perseguitato
renderemo la tua morte immortale,
in modo che tu venga ricordato
come bimbo di importanza cruciale.

Alice e Daniela

Per Enzo Piretti

Tu caro bimbo,
che avevi la vita davanti
con i progetti nel limbo,
gli ultimi respiri agghiaccianti.

Pensando a te una ripercussione,
imprime nei nostri occhi scintille aberranti.
Speriamo che dal dolore di quei momenti strazianti
tu abbia trovato una consolazione.

Alice e Daniela

Per Augusto Ruggeri

Tu bimbo caro,
che anche senza muovere un dito
rendevi il mondo migliore,
per te, violentemente trucidato,
ci sarà sempre il nostro amore

Alessandro e Noah

Per Lina Ruggeri

Tu bimba cara,
con tuo fratello Augusto e tua sorella Elide nei prati sorridevi felice
Ma alla tenera età di sei anni la vita ti è stata portata via
tra le lacrime e il dolore di tante ferite
Nelle braccia di tua madre ti sei rifugiata
ma il nemico lo stesso ti ha trovata
Adesso, bimba cara, non temere,
perché grazie al nostro ricordo potrai continuare a giocare
e le giornate della tua famiglia illuminare

Anita, Greta N. e Ida

Per Maria Anna Ruggeri

Tu bimba cara,
dimentica.

Dimentica le armi,
la vita amara,
gli inganni.

Privata dal mondo a soli 16 anni
con tutta una vita ancora davanti.
Coccolata tra le braccia della mamma,
ti chiediamo ora di dimenticare le atrocità di Casaglia.

Ora dimentica,
Ci pensiamo noi a serbar ricordo.

E con un sasso colorato ti ricordiamo,
sperando che il rosa ti piaccia,
ti salutiamo.

Ciao.

Asia C., Greta P., Mesk

Per Adalgisa Tedeschi

Tu bimba cara,
con un sorriso guardavi il mondo,
ma con un freddo colpo ti hanno strappato la vita.
Eri piccola e innocente,
della crudeltà non eri cosciente.
Come un animale da macello sei stata eliminata,
ma tua madre fino all'ultimo ti ha abbracciata.
Ora in pace riposa, bimba cara,
perché sulla tua tomba hanno messo una rosa
coloro che non ti hanno dimenticata.

Lorenzo e Manuel

Per Paolo Tedeschi

Tu bimbo caro
che di questo cruento destino eri ignaro.
Non avevi nemmeno 900 giorni di vita
prima che essa ti venisse annichilita.

Andrea L. e Pietro

Per Zeno Tedeschi

Tu bimbo caro
che poco hai vissuto
tua madre ti amava
e tuo padre ti adorava
La tua anima irrequieta,
con freddezza l'han strappata,
dal tuo piccolo corpicino
eppure eri solo un bambino
Così Zeno ti chiamavi
e quando al cielo guardavi,
di finire così, non ti immaginavi.

Veronica e Asia S.

Noi ricordiamo

*Noi ricordiamo Claudio Paselli
che aveva due anni
e le guance paffute, e un ricciolo sulla fronte
e il babbo operaio e partigiano,
e che fu ucciso in braccio alla sua mamma*

*Noi ricordiamo i gemelli Luigi e Maria Paselli
che avevano dieci anni
e giocavano con l'agnellino Tea
e che furono uccisi con la loro mamma;
e ricordiamo le loro sorelle Cornelia e Giuseppina,
che sopravvissero sotto i corpi e sotto il sangue*

*Noi ricordiamo Riccardo, Domenico ed Enzo Piretti
che avevano sei, otto e undici anni
e un fratello cantoniere e partigiano,
e che furono uccisi con la loro mamma;
e che ebbero tanti familiari
sterminati a Casaglia e a Cerpiano*

*Noi ricordiamo Lina e Augusto Ruggeri
che avevano sei e quattordici anni
e il babbo colono e partigiano
e che furono uccisi con la loro mamma;
e ricordiamo la loro sorella Elide,
che restò viva sotto i morti e sotto la pioggia*

*Noi ricordiamo Maria Anna Ruggeri
che non aveva compiuto i sedici anni
e il giorno della Comunione sorrideva
e che fu uccisa nel cimitero e la sua mamma fuori dalla chiesa;
e ricordiamo sua sorella Elena,
che seppe fuggire nel bosco prima della strage*

*Noi ricordiamo Paolo, Zeno e Adalgisa Tedeschi
che avevano due, quattro e sei anni
e il babbo, e tre zii e una zia partigiani
e che furono uccisi con la loro mamma
dallo sguardo così fiero*

*E ricordiamo anche Benito Tonelli,
che aveva tredici anni
e a Casaglia restò illeso
e che fu uno dei primi a chiamare i vivi;
ma gli morirono la mamma e i fratelli
e da solo vagò e fu colpito da schegge e morì in ospedale da solo*

*E ricordiamo infine le bambine e i bambini
della Siria dell'Afghanistan dell'Ucraina
e di tutti i fronti di guerra
che sono progetti di sorrisi e di affetti e di vita:
che non siano uccisi con le loro mamme
o da soli
mai*



Casaglia - 8 marzo 2022